ANNO XX — Venerdì, 3 Maggio 1867 — N. 122

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 13 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 2 MAGGIO

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il regio decreto del 28 marzo scorso, che costituiva la Presidenza del Consiglio de' ministri sopra novelle basi e la rafforzava in modo da scemare di molto la risponsabilità di ciascun ministro, è stato abrogato.

Nella stessa guisa che la *Nazione*, la quale ne aveva tessuta l'apologia, si duole della sua soppressione, noi che l'avevamo censurato, dovremmo congratularci col presente presidente del Consiglio che lo abbia tolto di mezzo.

Però crediamo che per tale atto non si convengano le congratulazioni, avvengachè, appena promulgato, il decreto del 28 marzo fosse riguardato dall'universale come lettera morta. A niuno poteva venir in mente che un decreto siffatto dovesse aver lunga vita, come niuno si era allora illuso intorno agl'intendimenti pei quali era stato pubblicato.

Ci pare quindi che la *Nazione* cada in errore dichiarando gratuita la supposizione che quel decreto fosse fatto nella previsione che il presidente del Consiglio non avesse il governo di alcuno speciale dicastero.

Quando comparve nel foglio ufficiale tutti lo interpretarono come sintomo che l'on. barone Ricasoli avrebbe abbandonato il portafoglio dell'interno, per serbar solo la presidenza del Consiglio, e lo giudicarono come precursore di quella modificazione del gabinetto che doveva poi risolversi in una crisi. Si potrebbe anche aggiungere che allora come adesso si era d'avviso che i cambiamenti che si giudicassero opportuni e convenienti ne' rapporti del presidente del Consiglio cogli altri ministri si dovessero fare soltanto per regolamento interno, e probabilmente non tutti i colleghi del barone Ricasoli si aspettavano che alle modificazioni stabilite si sarebbe data la solenne sanzione di un regio decreto da pubblicarsi in tutta fretta nella *Gazzetta Ufficiale*, quasichè il ritardo di ventiquattro ore recasse irreparabile nocumento alla cosa pubblica.

Sarebbe inutile il ripetere le ragioni, per le quali noi non potevamo approvar quel decreto. Le abbiamo lungamente svolte nel foglio del 31 marzo e ci piacque di osservare che la rivocazione di esso è stata appunto consigliata da quelle come risulta dalla Relazione a S. M. il Re. Non dissimuliamo che questo fare e disfare, porge del governo un'idea poco favorevole, ma il male può esser cagionato così da chi disfa come da chi fa, e si avrebbe torto di lamentarsi che nell'intervallo di un mese si abroghi un decreto, se questo non è stato abbastanza ponderato, o se mutate sono le circostanze per le quali era stato pubblicato.

Tutti comprendono la convenienza, anzi la necessità d'un indirizzo forte e regolare del gabinetto, d'unità di concetto e d'azione nel ministero, ma ormai niuno è tanto ingenuo da pretendere che ciò si abbia a conseguire in forza di un decreto e non per virtù degli uomini politici. Ci voleva la senile avvedutezza dell'on. Carlo Cattaneo per iscoprire nel decreto del 28 marzo una *cospirazione permanente*, ed un attentato alla libertà ed allo statuto. Ma ci vorrebbero pure di grandi preoccupazioni di partito, per iscorgere nell'abrogazione di esso, altro che l'espressione della convinzione che il ministero può procedere, come è proceduto tante volte, unito e concorde, senza che al presidente del consiglio si affidi un'autorità eccezionale, che potrebbe offendere l'amor proprio de' suoi colleghi, scemandone la responsabilità, soprattutto allorquando alla presidenza egli congiunge il governo d'un dicastero speciale.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 1° maggio. — Gli onori resi costà alla salma del compianto nostro Poerio, fecero in tutti una gratissima impressione. Poerio godeva in Napoli una stima ed una venerazione oltre il credibile, e quando per caso qualche volta la passione di partito indusse pochissimi a dichiararsi suoi avversarii politici ed a combatterlo nelle elezioni, fu tale l'indignazione pubblica da rendere inutili i loro sforzi. È un elogio che Napoli ha il diritto di avere; Carlo Poerio ebbe sempre dai suoi concittadini quel rispetto e quella venerazione che le sue virtù pubbliche e private gli davano quasi il diritto di pretendere.

Ora si aspetta l'arrivo del feretro che racchiude avanzi così preziosi per dare loro un ultimo e solenne attestato di affettuosa ammirazione.

Il sindaco ieri ha avvisato il pubblico che il cadavere verrebbe condotto giovedì al Camposanto, dopo un breve discorso letto dall'onorevole Abignenti nella chiesa di S. Francesco da Paola.

Tutta Napoli prenderà parte alla mesta cerimonia. Le solenni esequie poi avranno luogo nella prossima settimana nella chiesa di S. Lorenzo maggiore, la quale fin da ieri si stava preparando per la funebre funzione.

Tesseranno le lodi del defunto il Settembrini ed il Baldacchini, che erano stati in particolare relazione di amicizia con l'estinto. Ogni cosa si farà a dovere. Anche la sottoscrizione pubblica aperta da poche ore soltanto per cura del sindaco, procede benissimo. Il monumento sarà degno di una città come Napoli, e delle virtù di un cittadino così benemerito ed illustre come Carlo Poerio.

Per giovedì tutti i pubblici uffici saranno chiusi, e mi si assicura che si stia prendendo gli opportuni concerti perchè anche i negozii di Toledo e di Foria, nelle cui vie deve passare il convoglio per andare al Camposanto, diano al caro defunto una simile testimonianza di pubblico cordoglio.

Tutte le case di quelle strade saranno imbandierate, portando però all'estremità dell'asta un velo nero in segno di lutto.

Molti forestieri che avevano divisato di recarsi a Roma in questi giorni, hanno cangiato d'opinione onde assistere a quella mesta cerimonia.

È certo che lo spettacolo di tutta una popolazione che spontaneamente abbandona i proprii interessi per fare onoranza alla salma d'un suo concittadino non è di quelli che si vedono ogni giorno.

Questa dimostrazione poi acquista anche maggiore importanza dal cattivo stato in cui si trova il commercio, per cui il lavorare è per tutti un bisogno ed una necessità più che stringente.

Malgrado i telegrammi foggiati alla pace, la fiducia nello avvenire non è punto rinata. Ieri a sera nei ritrovi delle persone dedicate agli affari ed alle speculazioni si era meno fidenti del giorno precedente, in cui più d'uno di essi ebbe a vedere le cose un poco troppo in color di rosa. La Borsa ieri si chiuse in ribasso del di innanzi, ed in camerino vennero consegnate delle vendite in effetti pubblici per 78 mila lire di rendita.

I meno creduli alla pace sono i tedeschi che qui esercitano la mercatura. Mi pare che ciò sia abbastanza significativo, poichè essi più d'ogni altro devono sapere se la questione del Lussemburgo è causa o pretesto del litigio tra la Prussia e la Francia.

Qui l'opinione pubblica si conserva sempre favorevole al mantenimento della pace. La guerra spaventa più che mai. Fanno nel pubblico una ottima impressione le ripetute dichiarazioni del presidente del Consiglio di fare tutto il possibile per tenere l'Italia libera da ogni impegni. Credo che ciò abbia contribuito in gran parte a dare al Ministero l'appoggio della maggioranza, anche prima dell'esposizione del piano del ministro Ferrara.

Alcune indiscrezioni che si leggono qua e là sugli intendimenti del medesimo hanno già preparato il pubblico ai duri sagrifici che da lui si richiedono per impedire la bancarotta, e quindi la distruzione completa del credito nazionale. In generale le disposizioni sono favorevoli al Ferrara, di cui nessuno non riconosce la capacità economica e la fertilità dell'ingegno. Intanto è positivo che per ora vi è tregua nell'opposizione parlamentare contro il gabinetto.

Il nuovo Consiglio provinciale fu inaugurato lunedì scorso dal prefetto. Secondo quanto è prescritto dalla legge. Il senatore Imbriani fu eletto a presidente ed il duca di S. Donato a vice-presidente. Pare che il Consiglio intenda di occuparsi seriamente ed indefessamente delle cose della provincia.

Ieri il comm. Winspeare, R. commissario dell'Albergo dei Poveri, era aggredito da un individuo che credeva di avere a lagnarsi del medesimo per essere stato espulso dallo stabilimento. Alle grida dell'insultato accorrevano tosto i carabinieri che ivi stanno di continuo di guardia e con tutti gli stenti riuscivano a liberare il commendatore dagli attacchi di quel furioso, che nella lotta riportava alcune ferite al capo. Il Winspeare nulla ebbe a soffrire da quell'aggressione.

Roma, 30 aprile. — In quest'anno la festa del giorno del Natale di Roma essendosi confusa con la Pasqua, fu celebrata li 24 in una gran sala del palazzo Quirinale. I signori del dell'Accademia archeologica e i grandi personaggi del Ministero del commercio e belle arti bombettarono Pio IX con tutto il potere del loro spirito servile. Augusto, Mecenate, Troiano e Leon X sono sconciature a petto al papa regnante, e quando dopo Pio IX sederà un altro papa in Vaticano, quest'ultimo sarebbe predicato da quei signori per il più largo e magnifico fra quanti furono e saranno papi e imperatori. So che non si può parlare in Roma fuorchè in un solo stile; ma v'è il comodo spediente di star zitti.

Mancomale che è conosciuto da ognuno che la strage dei soldati avvenuta a Tivoli fu opera dell'ossido di rame e tutti ormai l'affermano. Già erasi cominciato a dire sottovoce che di codeste prodezze dovevano essere autori i liberali. I liberali stanno a Roma come i cristiani al tempo di Nerone, se hassi a credere agli scrittori ecclesiastici di due o tre secoli dopo: di qualunque sventura pubblica o privata erano accagionati i nuovi credenti.

Fra non guari, se si aggiustano certe pratiche guadagneranno la libertà dell'esilio tutti i condannati politici che stentano la vita nelle prigioni dello Stato pontificio, ma di quelli s'intende che nacquero nelle province non più papali. Il Papa è in via di concedere questa grazia, purchè quegli infelici promettano e giurino di non più cospirare per la caduta del dominio temporale.

Il Governo del regno già è molto tempo fece far qualche pratica a favore dei sudditi italiani condannati e detenuti nelle carceri del papa, ma la fece per mezzo dell'ambasciata francese e pestò l'acqua nel mortaio. Ora il barone di Arnim, ministro plenipotenziario di Prussia, ha preso sopra di sè questa faccenda e l'ha condotta a buon termine.

La nostra Corte con Francia non ha buon sangue; al contrario con Prussia si fa vezzi e moine. Se potesse influire sui consigli di re Guglielmo, certamente lo sconforterebbe dalla guerra, perchè questa guerra da Roma è temuta forte, il che è facile intendere dal linguaggio dei giornali clericali, a' quali si fece sapere dal centro della riazione europea di esser cauti e rimessi.

I legionari di Antibo sono stufi morti di servire la bandiera del Papa-re. Nel mese di aprile l'hanno disertata più di dugento. Non per questo si assottiglia l'esercito delle chiavi, essendo di più coloro che vengono che coloro che se ne vanno. Ma si capisce bene che si fa uno sciupìo di danaro che spaventerebbe qualunque amministratore di pubblico tesoro che intendesse davvero al bene pubblico.

In fatto di brigantaggio non si annaspa nulla. Si dà la caccia ai briganti con squadre di ausiliari condotte dai briganti costituitisi. Ma i briganti di una parte non son meno di quelli dell'altra; e le cose corrono a forma del proverbio: cane non mangia di cane. Dalla condotta del governo viene il sospetto che i briganti s'hanno da rispettare, e si ha da quietare l'opinione pubblica che ne vorrebbe lo sterminio, coniando leggi draconiane.

Non avendo altro a dire, rispondo all'*Osservatore romano*, che mi dà fiancate e punture per essere io nemico del Papato e di coloro che mettono in chiaro le magagne di Roma papale. Il vostro corrispondente fa guerra aperta e leale al Papato temporale, mentre è osservantissimo del Papato spirituale. Cristo disse: *regnum meum non est de hoc mundo*, e i padri della Chiesa condannarono sempre i sacerdoti i quali mettono la falce nell'altrui messe. Ciò significa non rendere a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio. Pio IX, a suggestione dei gesuiti, inventò la teoria del decreto della Provvidenza, la quale volle che i Papi divenissero re coronati perchè ciò metteva bene in questi tempi.

Noi che non sappiamo patire il dominio temporale, diremo che per decreto della Provvidenza furono perduti tre quinti dello Stato della Chiesa e si perderà quel poco che ci resta. In ogni modo non è provato in divinità che cotesti decreti esistano, nè che Dio, quando nell'animo dei papi entrò libidine di regno, questo volesse, ovvero lasciasse fare. Per conseguenza non commettono peccato coloro che in questo ramo di politica si governano con la propria opinione; io voglio essere di costoro con buona grazia dell'*Osservatore*. Può essere che un corrispondente nel raccontare commetta errore, e questo non deve esser chiamato infamia da chi sente carità di prossimo: non giudicate per non essere giudicati. Nell'uccisione dello zuavo pontificio, l'*Osservatore* parlò subito, dicendo che l'imputato fu preso col coltello *madido di sangue*, e che da certa lettera che aveva in tasca si capiva donde venisse l'infame mandato. Vogliam dire che l'*Osservatore* errasse a disegno e volesse fare un'allusione ribalda? Diremo invece che sdrucciolò perchè suole correre all'impazzata. Quell'imputato è stato dimesso per mancanza di prove, ossia come innocente.

DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

S. M. il re di Prussia pronunciò il giorno 29 aprile il seguente discorso col quale inaugurò la sessione straordinaria del Parlamento prussiano:

Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere del Parlamento.

Dalle deliberazioni del Reichstag in seno del quale, in virtù della legge da voi sancita, il popolo prussiano mandò i suoi rappresentanti, uscì una costituzione della Confederazione della Germania del Nord, in forza della quale lo sviluppo unitario della nazione sembra assicurato.

Io vi ho radunati attorno al mio trono per sottoporre questa costituzione alle vostre deliberazioni. L'opera dell'unione nazionale che il governo ha incominciato colla vostra cooperazione deve ora essere finita col vostro consenso.

È su questa base che la protezione del territorio federale, l'osservanza del diritto comune e della prosperità del popolo saranno d'ora innanzi messi al sicuro mediante l'unione comune di tutte le popolazioni del nord della Germania e dei loro governi.

Mercè l'inaugurazione della costituzione federale, le attribuzioni delle rappresentanze degli Stati particolari subiranno delle restrizioni inevitabili su tutti quei punti che ormai saranno sottomessi ad uno sviluppo comune: ma il popolo in se stesso non avrà a rinunciare a nessuno dei diritti di cui godeva sin qui. Solamente la salvaguardia di questi diritti saranno trasmessi ai rappresentanti nella comunione ingrandita e l'assenso dei rappresentanti liberamente eletti dal popolo, sarà ugualmente necessario nella Confederazione del Nord ad ogni nuova legge.

Nella costituzione federale si ebbe cura sotto ogni rapporto che i diritti all'esercizio dei quali le rappresentanze dei paesi particolari dovranno rinunciare, siano trasferiti nella stessa estensione alla rappresentanza generale del Reichstag.

La consolidazione assicurata dell'indipendenza nazionale, la potenza e la prosperità devono camminare di fronte collo sviluppo del diritto tedesco e delle istituzioni costituzionali.

Il mio Governo ha la fiducia che le Camere del Parlamento, apprezzando al suo giusto valore il bisogno nazionale più urgente, preste-

APPENDICE

Belle Arti

I FUNERALI DELL'ULTIMO DEGLI YNCAS

Quadro di Luigi Montero

« Il corpo dell'Ynca rimase tutta la notte nel luogo del supplizio. Il dì seguente fu trasportato nella chiesa di S. Francesco, ove con gran pompa vennero celebrate le sue esequie. Vi assistè vestito in lutto, Pizzarro con i suoi primari ufficiali, e tutte le truppe intervennero devotamente alla funebre funzione. La cerimonia fu interrotta da molti gridi e singhiozzi, uditi ad un tratto presso le porte della chiesa, le quali aprendosi violentemente diedero ingresso ad un gran numero di mogli e sorelle del defunto: invadendo queste la gran navata del tempio si posero intorno al cadavere, dicendo non essere quello il modo di celebrare i funerali d'un Ynca, e dichiarandosi pronte a sacrificarsi sulla sua tomba, e ad accompagnarlo al paese degli spiriti. I circostanti, scandalizzati da sì pazzo procedere, risposero alle donne che Atahuallpa era morto cristiano, e che il Dio de'cristiani aborriva tali sacrifizi. Poscia intimarono loro di uscire di chiesa, ma nel partire molte si suicidarono, colla vana speranza di accompagnare il loro amato signore alle rilucenti magioni del sole. » — Queste sono le parole con cui il Prescott, scrittore della storia della conquista del Perù, descrive l'episodio, che il signor Montero, pittore, non so se debba io dir più nostro o peruviano, siccome nel Perù ebbe la vita e fra noi ha trovato modo di nobilmente usarne, ha illustrato col suo ampio quadro, che è stato esposto al pubblico per più giorni nello studio di lui in via Panicale, presso la chiesa di S. Barnaba, nello stabile Niccolini.

« L'art » diceva, non ha guari, sul pergamo della cattedrale di Parigi il padre Felix, che la voce del bello credette sacra abbastanza perchè potesse suonar devota sotto le volte di un tempio: « l'art, quel qu'il soit, exige essentiellement, de l'artiste, ces trois choses connexes: la contemplation, l'amour et l'expression de la beauté idéale; un régard pour la voir, un coeur pour l'aimer, une main pour l'exprimer; (*V. Conférences de Notre Dame. But de l'art et vocation de l'artiste*); » e il sig. Montero ha guardato l'arte, e come avea un cuore per amarla l'amò, e con l'assiduità al lavoro, di chi brami farsi degno di un oggetto che ama e a cui vuole offrire la sua mano, potè esprimerla; potè, cioè, esprimere all'oggetto amato l'affetto suo, e con questo suo quadro, quasi opera d'uno slancio d'amore all'arte, ha detto alfine: o Arte, son degno di te.

E più innanzi diceva ai suoi ascoltatori, nella medesima conferenza, Felix: « Ici, messieurs, nous rencontrons devant nous cette grande aberration artistique qui naguère avait plus ou moins envahi le domaine de l'art; aberration radicale qui se traduisait par cette formule vraiment impertinente: *l'art pour l'art* »... Nulla, seguia egli dicendo, è per se stesso fra le cose create, ed ogni essere creato è per l'Assoluto; ma, « avant de toucher à cette fin absolument suprême, l'art a une fin plus rapprochée de lui: il a une fonction sociale devant l'humanité »; e per l'adempimento di sì nobile faccenda, onde sono gli artisti, soggiunge il medesimo oratore, « les brillants éducateurs de l'humanité », dee aver inteso lavorare certamente il nostro artista, mentre con tanto spirito dipingeva i funerali dell'ultimo degl'Yncas.

Però, se la scelta a soggetto d'un fatto patrio, ed in un tempo che segna un'epoca essenzialmente critica nella vita di quella nazione prova, che non per semplice mostra di figure dipinse il suo quadro il sig. Montero, e che dall'aberrazione rimproverata dal predicatore di Notre-Dame egli è ben salvo, una cosa resta pur dubbia del suo concetto: a chi volle egli far lode; qual principio volle egli proclamare col suo linguaggio sulla tela? — Quel fatto disgraziatamente non lasciò lode nè ai vincitori nè ai vinti. I vinti di cui nè religione nè politica dominano ormai più sulla faccia di quel paese, nè alcuno potrebbe essere così barbaro da desiderare che tornassero a dominarvi, non muovono interesse sociale, nè pur troppo possono muoverlo coloro, che pure ebbero il merito di portarvi la civiltà, ma che ci si rappresentano agli occhi nostri, con innanzi il cadavere dell'infelice Atahuallpa, della cattura del quale framezzo alla strage del suo popolo, la storia ha dovuto dare il triste giudizio: « La cattura dell'Ynca può essere scusata da quelli che credono che il fine giustifichi i mezzi, considerandola indispensabile per assicurare il trionfo della Croce; ma non può venire egualmente giustificata la strage iniqua della sventurata ed inerme popolazione. » — Così l'Ynca non può essere una figura simpatica ai nostri occhi, mentre però non possono esserlo neppure quei dominatori che, mentre portavano al paese la civiltà, non la portavano però agli abitanti, che invece trucidavano. Se una cosa dunque, con perdono, mi sia permesso osservare, è questa sola; che il quadro, fra più di trenta figure, non ce ne presenta una che ci sia moralmente simpatica.

Pure bisogna convenire che la scena è superbamente drammatica, e in questo riguardo non possiamo che dire all'artista: la scelta è buona. Non n'è un segno morale,

ranno volentieri la mano alla pronta soluzione della nostra attuale impresa.

Signori, la Confederazione nuovamente stabilita comprende innanzi tutto gli Stati soli del Nord; ma una comunanza stretta e nazionale l'unirà mai sempre agli Stati del Sud della Germania.

Le solide relazioni che il mio Governo ha già conchiuso nell'autunno scorso mercè una alleanza offensiva e difensiva con quegli Stati saranno estese, mediante trattati speciali alla grande comunione della Germania del Nord.

Il vivo sentimento che hanno i Governi ed i popoli della Germania meridionale del pericolo che nasce dal frazionamento della Germania, il bisogno d'una ferma unione nazionale che trovi in tutta la Germania un'espressione sempre più decisa servirà ad affrettare la soluzione di questo problema.

Le forze unite della nazione saranno chiamate e saranno atte a guarentire alla Germania i benefici della pace e la protezione efficace de'suoi diritti e de'suoi interessi.

In questo convincimento il mio Governo avrà cura di antivenire ogni intorbidamento della pace europea, con tutti i mezzi compatibili coll'onore e coll'interesse della patria.

Il popolo tedesco forte della sua unione affronterà con confidenza tutte le eventualità che l'avvenire ci riserba, se voi, o signori, vorrete aiutarmi, col patriottismo di cui si fece sempre prova in Prussia nei momenti gravi, ad ultimare la grand'opera dell'unione nazionale.

Leggiamo in data del 1° maggio nella *Gazzetta di Venezia*:

Il ministro di Prussia, conte Usedom, fu ieri a pranzo da S. A. R. il principe Amedeo. Vi assistevano il sindaco, il consigliere delegato reggente la prefettura, il generale comandante la città e fortezza, l'ammiraglio comandante il dipartimento, e molte autorità civili e militari, e personaggi distinti.

Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 1° maggio, nella sala di Borsa venne letta dal dott. Alberto Errera, una petizione al Parlamento intorno ai bisogni più urgenti del nostro arsenale.

La petizione espone francamente nella forma più moderata, i bisogni dell'arsenale, e i desideri del paese. Essa resta esposta presso il notaio dott. Liparachi e presso altri notai incaricati di ricevere e legalizzare le soscrizioni.

NOTIZIE ESTERE

Nel *Moniteur* del 30 aprile si legge:

« Un telegramma del 26 (sera) da Gibilterra, annunzia il passaggio del vascello a vapore della marina imperiale il *Souverain*, che riconduce in Francia il maresciallo Bazaine. »

Scrivono da Brest alla *Vigie de Cherbourg* del 29 aprile, che fu dato l'ordine di armare la fregata ad elice l'*Hermione*, che dovrà fare una campagna in Cocincina.

La *Correspondance de Berlin* del 26 aprile scrive:

« Dalla Prussia furono mandati al granduca d'Assia 10,000 fucili ad ago, affinchè possa armare la sua divisione. »

L'*Étendard* del 30 aprile ha da Berlino in data del 28 (sera) il seguente dispaccio telegrafico:

« Subito dopo la chiusura della sessione delle Camere prussiane, il re, accompagnato dal conte di Bismarck, deve recarsi a Parigi per visitare l'Esposizione. »

Secondo quanto scrive in data del 28 aprile il nuovo giornale ungherese *Il 1848*, la real guardia nobile ungherese, per ora, conterà soltanto 32 membri, i quali porteranno un'uniforme eguale a quella che portavano dapprima.

Il ministro della guerra in Austria ha pubblicato una circolare contenente le nuove regole per la promozione degli ufficiali nell'esercito. Questa circolare è seguita da un rapporto all'imperatore dell'arciduca Alberto, comandante in capo dell'esercito, con cui dimostra l'urgente necessità di ampliare il sistema di promozione tuttora in uso. Sua Altezza imperiale richiama all'attenzione le tristi esperienze fatte nel 1866, prova la necessità di promuovere ufficiali intelligenti più rapidamente che non lo permetta il sistema in uso, e dichiara che d'ora in poi la capacità e l'intelligenza militare daranno luogo a promozione. Il comandante in capo propone di stabilire una classe di aspiranti al grado di ufficiali che non sia dipendente dall'età; che sieno fatte promozioni in caso di qualifiche speciali; di determinare il massimo dell'età in cui un ufficiale possa rimanere in servizio, giunto il quale il ritiro debba essere obbligatorio, e l'uso delle promozioni immediate in ricompensa degli atti di valore straordinario.

Il *Journal do Comercio* di Lisbona annunzia che, la sera del 25 aprile, a Pedroncos, moriva in età di 75 anni il signor Joaquin-Antonio de Aguiar, presidente del Consiglio dei ministri. Con la morte del signor de Aguiar, il partito liberale portoghese perde uno dei suoi uomini più distinti.

Le notizie del Messico si possono riassumere nel seguente modo:

« Siccome l'imperatore Massimiliano non volle arrendersi senza condizioni a Juarez, e siccome questi non volle garantire salve le vite e le proprietà dei partigiani dell'imperatore, la lotta fra juaristi ed imperiali continua, ed è una lotta a morte. Appena Massimiliano dichiarò di rimettersi alla sorte delle armi, e di combattere per la difesa della sua vita e della sua corona, Juarez ordinò ai capi delle sue bande di fare agl'imperiali quella stessa guerra di *guerrillas* che già fecero con buoni resultati contro i francesi.

« Questo ci spiega perchè finora nel Messico si siano dati molti combattimenti di poca importanza, e non già una battaglia decisiva. Juarez ed i suoi vogliono stancare i loro avversari, ai quali fanno una guerra di esterminio, come lo prova il massacro di 150 prigionieri francesi e di 10 ufficiali messicani — fra i quali eravi pure il fratello di Miramon, — che il 3 febbraio decorso, a Zacatecas, furono facilati alle spalle, a cinque passi di distanza.

« Un telegramma di data molto recente, annunzia che anche a Puebla, i juaristi fecero un'ecatombe eguale a quella già fatta a Zacatecas, e che occasionerà delle terribili rappresaglie, perchè Massimiliano ha per generali Marquez, Meija e Miramon, uomini coraggiosi e profondi conoscitori della tattica militare, che insieme a Galves che comanda a Puebla, ed a Mendez che difende Queretaro, sapendo che i liberali li hanno condannati a morte, non soccomberanno senza resistere vigorosamente. »

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 29 aprile. — Il *Journ. des Débats* in uno di quegli articoli sottoscritti dal segretario della redazione ed ai quali il pubblico accorda l'importanza d'una comunicazione diplomatica, ha confermato quel rivolgimento in senso pacifico che la politica fece in quest'ultimi giorni. Ma l'articolo nel suo esordio ha un correttivo di cui sarebbe imprudenza il non tener calcolo. Esso riferisce il sunto delle istruzioni che il signor di Bismarck avrebbe dato agli agenti della Prussia presso le potenze soscrittrici dei trattati del 1839 e queste raccomandavano specialmente di non occuparsi della questione del Lussemburgo se non dal punto di vista del diritto di cessione nel re d'Olanda, senza mai entrare nella discussione del diritto di guarnigione che la Prussia pretende di avervi.

Ma pel caso però abbastanza probabile che i diplomatici esteri forzassero gli agenti prussiani a spiegarsi anche su quest'ultimo punto, i rappresentanti della Prussia dovrebbero dichiarare che la Germania tale qual'è attualmente costituita si trova in luogo e stato della Confederazione che ha cessato di esistere e che oggi come nel 1815 ha bisogno della fortezza di Lussemburgo per la sua difesa. Ecco perchè importa che vi abbia una guarnigione prussiana in quella piazza e perchè è necessario che la Prussia vi nomini il governatore. Evidentemente queste istruzioni hanno una data anteriore alle note mandate dalle potenze mediatrici al gabinetto di Berlino.

Dinnanzi all'unanimità di queste potenze nel riconoscere la moderazione e la giustizia delle dimande della Francia, il gabinetto di Berlino ha dovuto cedere ed accettare, almeno in principio, lo sgombero di Lussemburgo in attesa delle deliberazioni delle conferenza di Londra.

A quelli che obbiettassero non esservi gran fondamento a farsi su questa conferenza che anche l'anno scorso venne annunciata senza che però si venisse ad alcun risultato, bisogna fare osservare che la situazione è molto mutata.

Perchè infatti l'anno scorso il progetto di confederazione non potè realizzarsi?

Perchè l'Austria non voleva sottostare all'abbandono della Venezia e temeva che appunto il consiglio delle potenze radunate fosse per questo abbandono. L'Austria, come tutta l'Europa, godeva dell'ilusione d'essere molto superiore alla Prussia come potenza militare, ed in ogni caso voleva tentare la fortuna dell'armi perchè a peggio andare, secondo il suo avviso, essa non arrischiava di perdere che quella Venezia che avrebbe perduto ugualmente in una conferenza.

Oggi qual'è la quistione che possa essere messa al confronto dei grandi interessi che l'anno scorso si dibattevano? Non si chiede alla Prussia che di ritirarsi da Lussemburgo, che non le appartiene, e dove è per lo meno assai controverso se abbia diritto di restare; e di fronte a questo sacrificio la Francia s'impone la rinuncia ad un acquisto che il voto dei lussemburgesi e le tradizioni della sua politica le avrebbero forse consigliato.

La Prussia pertanto avrebbe torto a rifiutare di sottomettersi alla decisione di un Congresso europeo, il quale non può chiedergli che pochissime cose. Una guerra contro la Francia potrebbe tutt'al più procurarle il mantenimento di quell'occupazione, e non è cosa di così gran valore che possa consigliare l'incertezza ed i sacrifici enormi che sarebbero inseparabili dalla guerra. Essa accoglierà tanto più facilmente questo modo di uscire da una posizione non molto corretta, perchè nel fondo dev'essere persuasa che il diritto le manca e che, in quanto a concessioni, è maggiore quella della Francia che rinuncia all'annessione, della sua quando abbandonerà una fortezza al suo legittimo sovrano.

Il discorso del re di Prussia, che ci recano i giornali della sera, conferma le speranze pacifiche che già ieri ci erano mandate da Berlino. Certamente il re Guglielmo non indica in modo molto categorico che la divergenza colla Francia sia finita, ma bisogna giudicare questo discorso piuttosto per quello che non dice che per quello che dice.

Si assicura che la mutazione avvenuta nelle disposizioni morali del governo prussiano la si deve specialmente all'influenza della Russia e dell'Inghilterra. E bisogna rendere giustizia altresì all'Italia che si è intromessa con tutto il calore e con tutta la potenza dei suoi mezzi per persuadere la Prussia a disposizioni più benevoli per il gabinetto delle Tuileries. Il signor Campello inaugurò benissimo il suo ministero col linguaggio impiegato nelle note al signor Delaunay e la Francia è riconoscente al vostro governo di questa attitudine. L'Inghilterra poi è ancora più esplicita nelle sue congratulazioni e sono assicurato che il gabinetto di Saint James ha fatto i più begli elogi sul vostro conto.

Ed anche la Svizzera si è molto bene contenuta in questa circostanza.

Cosa bizzarra però e che poco si accorda colle informazioni che abbiamo avuto sin qui è l'intervenzione dell'Austria, quella che sarebbe stata meno decisa. E questo proviene necessariamente dalla situazione eccezionale dell'Austria, situazione così poco stabile, così poco sicura e che non le permette di far sentire un linguaggio deciso. L'Austria, come potenza politica, è profondamente disorganizzata e non bisogna dimenticare che sintanto l'Ungheria, che costituisce la forza maggiore dell'impero, non sarà stabilmente accomodata, anche il signor Beust non potrà mostrarsi molto energico.

Qui si presume che verso la fine della settimana sarà fissato il giorno della riunione della conferenza e che in allora il governo francese non esiterà più a fare alle Camere le comunicazioni che si attendono. Sembra che il gabinetto di Berlino abbia lasciata libera la Francia di scegliere questo giorno. Sino da mercoledì scorso la Prussia aveva accettato il principio della conferenza.

Quest'oggi vi ha Consiglio straordinario dei ministri. Corre voce che il signor Benedetti possa essere fra breve rimpiazzato a Berlino e si dice che possa essere rimpiazzato dal signor di Grammont. Ma sono voci forse premature.

Le lettere che ci giungono dall'Oriente parlano d'un pacificamento completo delle difficoltà fra la Serbia e la Turchia. Dopo lo sgombero delle fortezze non resterebbe più nessun germe di conflitto. I turchi hanno lasciato più di 200 cannoni. L'Inghilterra è lietissima del risultato e si parla anche d'una promessa di guarentigia per la Serbia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 aprile, a tenore del quale l'art. 28 del regolamento per l'amministrazione della Cassa militare, approvato con R. decreto 24 febbraio 1867, N. 3607, è completato e rettificato come segue:

« Art. 28. Le spese di personale e di materiale pel servizio della Cassa, deliberate dal Consiglio, saranno approvate per ogni anno dal ministro della guerra.

« Le spese di materiale saranno effettuate dalla Cassa coi fondi propri.

« Gli stipendi degl'impiegati saranno anticipati dal tesoro dello Stato, al quale saranno rimborsati dalla Cassa nella somma risultante dal ruolo di cui all'art. 4 ».

2. La nomina del cav. G. B. Grassi, luogotenente colonnello d'artiglieria, a direttore territoriale di artiglieria in Mantova.

3. Una promozione nel Corpo delle guardie forestali dello Stato.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Nomine e disposizioni nel personale insegnante.

6. La notizia che S. M. il Re, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 20 febbraio 1867, ha approvato la delimitazione delle tre miniere di lignite situate nel circondario d'Urbino, denominate di *Rocca Pratiffa*, di *Ugrigno* e di *Peglio*, già concesse per rescritto pontificio 21 marzo 1846 al conte Benedetto Matterozzi Brancaleone ed ora di proprietà del suo erede e successore signor Alessandro Parbotti-Matterozzi e soci, che provocarono il succitato R. decreto, e che nella stessa udienza ha concesso alla Società Virginia, rappresentata dal signor Giacomo Streiff, la miniera di piombo detta *Casa della Miniera* sita nei comuni di Laorca, Linzanico ed Abbadia, circondario di Lecco, provincia di Como.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

2. Discussione del progetto di legge relativo alla costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

Marini e **Volpe** prestano giuramento.

Si prosegue nella discussione del progetto di legge relativo a modificazioni nella tassa fondiaria e sulla ricchezza mobile.

Sormani-Moretti svolge il seguente emendamento:

« Del contingente di quei compartimenti, ove esistono beni non censiti, si riscuoterà quella quota soltanto che si può attribuire ai terreni già censiti.

« La quota riferibile ai terreni non censiti sarà riscossa su questi beni, non appena il ministro delle finanze avrà data esecuzione all'articolo 12 della legge 14 luglio 1864, n° 1831, che gli affida l'incarico di provvedere a che siano imposti i terreni non censiti in ragione analoga a quella del rispettivo comune o territorio confinante. »

Finali dice che appena avuta conoscenza dell'emendamento Sormani-Moretti egli si preoccupò del modo di poterlo accettare in massima e perciò procedere alla censuazione dei terreni non censiti delle provincie modenesi. Onde giungere a quello scopo egli propone un articolo col quale si dichiara che non appena censiti quei beni il governo li imporrà coll'aliquota di 12 1/2 per 100.

Sormani-Moretti insiste nella sua prima proposta.

Sandonnini vorrebbe prima di approvare l'articolo proposto dal signor commissario regio sapere in qual modo il Governo intenda provvedere al censimento dei beni non censiti.

Finali (commissario regio) dà all'onorevole preopinante tutte le chieste spiegazioni.

Accolla (relatore) dimostra come sia impossibile mettere in pratica l'emendamento Sormani-Moretti e dichiara che la Commissione si associa alla proposta del commissario regio.

Valerio propone all'emendamento Finali una leggera modificazione.

Siccome questo emendamento prenderebbe il posto dell'art. 3°, così si procede alla discussione degli altri emendamenti proposti all'art. 1°.

Cancellieri svolge la seguente aggiunta all'articolo 1°:

« Restando ciò nondimeno abrogate le disposizioni degli articoli 20, 21 e 23 di detta legge, saranno soggetti ad annua revisione e rettificazione i redditi effettivi o presunti degli edifici, così com'è disposto nella presente legge, in quella del 14 luglio 1864, N. 1830, e nel R. decreto 28 giugno 1866, N. 3023, pei redditi non fondiari ».

Finali (commissario regio) dice che il regolamento presentato dal Governo alla Commissione prevede al caso di cui è questione in questa proposta, perciò la respinge.

Comin chiede al commissario regio qualche spiegazione intorno all'emendamento Rega.

Accolla risponde a questo proposito al deputato Comin sebbene trovi le sue domande affatto inopportune.

Comin dice che l'on. Accolla poteva risparmiarsi la sua risposta, che da nessuno gli fu chiesta. Le domande erano dirette al commissario regio, e dell'opportunità di queste domande è solo giudice la Camera e non il deputato Accolla.

Viene posta ai voti ed approvata la chiusura.

Viene data lettura dell'ordine del giorno Lovito.

Eccone il testo:

« La Camera desiderando un più esatto riparto del tributo fondiario tra cittadini di varii compartimenti catastali, invita il Ministero a presentare nel corso dell'attuale sessione un disegno di legge di definitiva perequazione fondiaria, e come misura temporanea, richiesta dalla strettezza finanziaria, passa alla discussione degli articoli. »

Monti Coriolano dice che la votazione di questo ordine del giorno pregiudicherebbe un suo emendamento presentato all'articolo 3°. Vuole quindi che questo ordine del giorno sia votato dopo il 3° articolo.

Lovito insiste nel suo ordine del giorno che non pregiudica questione alcuna.

La Commissione presenta un ordine del giorno col quale il governo è invitato a provvedere con apposito progetto di legge a quanto è stabilito dall'articolo 14 della legge del 14 luglio 1864.

Minghetti e **Ferrari** propongono un altro ordine del giorno col quale la Camera nell'approvare l'articolo 1° non intende stabilire un precedente intorno alla legge del 14 luglio 1864.

Lanza propone l'ordine del giogno puro e semplice sopra l'ordine del giorno Lovito.

La commissione ritira la sua proposta.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

---

ma materialmente quel fatto segna appunto il termine di passaggio, la crisi di quell'epoca storica, mostrando allo spettatore, in un tempio del Sole, eretto un altare cristiano, e i riti cristiani intraversati da quelli selvaggi degli adoratori del Sole.

Il cadavere di Atahualpa giace su di un feretro in mezzo alla chiesa: la sua figura è bellissima; mano, mente e cuore v'hanno lavorato con la maggior diligenza. « Atahuallpa aveva allora trent'anni » dice la storia. « Era ben formato e più robusto di quel che ordinariamente erano i suoi compatriotti. Aveva la fronte spaziosa; ed il suo volto avrebbe potuto dirsi bello, se gli occhi sanguinolenti non gli avessero dato una feroce espressione; » e tale l'ha dipinto il nostro artista. Cadavere, mostra ancora i segni di una abituale espressione di un'anima di selvaggio, che però, nobile guerriero, sapea cenare amichevolmente col suo vincitore e chiamarne prodi i soldati: vero è che Pizzarro dalla sua parte, aveva all'Ynca salvata la vita, e per salvarla era egli rimasto ferito in una mano.

Pizzarro pure era di animo nobile; in lui non peccò che la debolezza. Dell'Ynca generoso erasi fatto amico; ed eccolo là dipinto, il più addolorato di tutti della morte del monarca selvaggio: bellissima figura anche quella, in cui mentre riconosci facilmente il vincitore, non vedi però la gioia nè la contentezza del trionfatore. In questo dipinto del signor Montero è notabilissima una cosa: che i primi personaggi della scena vi spiccano con interessantissima evidenza; sicchè il colore, la posizione, i contorni ti dicono subito di chi prima devi occuparti, perchè tu poi vada ad analizzare quel popolo di donne e di soldati, che così bene tutti agiscono dipendentemente dall'azione prima.

Valverde era il cappellano di Pizzarro, ed era quello che maggior cura si dette perchè Atahualpa si facesse cristiano; ma non è certo a disdoro delle verità della nostra fede se non ebbero potenza di addentrarsi che forzatamente nell'animo del salvaggio mentre, dice uno storico, dopo essersi lungamente affaticato il domenicano a spiegargliene i dommi principali, per mezzo di quel Pippetto interprete che, come fu poi poco leale nell'interpretare le testimonianze contro all'Ynca stesso, onde gli trasse addosso l'odio maggiore delle soldatesche spagnuole, era forse neppur troppo sapiente parlatore, « ho inteso, » rispose il principe selvaggio, « i cristiani credono in tre Dei e un Dio solo, che fan quattro. — Ora lo cappellano si vede, con l'*asperges* nella destra, girare intorno al cadavere benedicendolo, secondo il rito. La figura nel quadro è magnifica. Le tinte, emule dei colori naturali, vi si riflettono illudendo l'occhio quanto meglio può desiderarsi, e il pennello l'ha disposte coi contorni per modo, che nella persona che ti sembra vedere, leggi l'espressione del dispiacere o rabbia quasi che s'interrompa un rito, ch'era forse per lui l'ultimo sforzo per tranquillare la propria coscienza, siccome il rimorso l'avea spinto a volere almeno ad ogni costo dar luce all'anima di colui, di cui avea lasciato spengere il corpo in balia dell'iroso giudizio delle soldatesche. Mille pensieri, mille passioni doveano agitarsi in quell'anima a quel momento, e l'occhiata con cui egli, soffermandosi, guarda la donna che, con selvaggia espressione di dolore si rotola sul pavimento, è un occhiata che dice tutto.

Dopo queste tre figure, che sono le principali, vien fatto di esaminare gli altri frati, i soldati e le donne che irrompono furibonde nella chiesa e ne sono respinte. Tutto v'è eloquentissimo; non v'è figura per lontana, per accessoria che sia, che non contribuisca utilmente alla rappresentazione del fatto; non v'è faccia che non abbia la sua adatta espressione, sempre, anco se simile ad altre, giudiziosamente varia, e la varietà e l'unità d'azione e d'effetto e un'animata descrizione drammatica, sono appunto i pregi maggiori di quest'opera, insieme grandiosa e commovente, che fa scusare qualche lieve scorrettezza di disegno, che qua là il critico severo potrebbe trovarvi. Forse una cosa potrebbe osservarsi quanto alla composizione; nell'aver quella sacra funzione piuttosto apparenza di cosa che si facesse in privato o quasi di nascosto, mentre la storia dice (come ne son fede le parole di Prescott, che abbiamo sopra riportate) che con gran pompa vennero celebrate le esequie dell'Ynca Atahualpa, e che vi assistette Pizzarro con i suoi primari uffiziali e tutte le truppe; e forse anche all'effetto del quadro stesso, una maggior folla dietro le figure principali avrebbe giovato; ma d'altra parte, se vero è, come ho inteso dire che, quei tempii del Sole, quale era uno quello che, dedicato poi a S. Francesco, fu il luogo dell'esequie dell'Ynca, erano, quale il sig. Montera ce lo ha rappresentato appunto nel suo dipinto, alti non più di otto o dieci metri, nè molto vasti, può anche supporsi che quella pompa non fosse che relativa al luogo e alle circostanze.

Questo quadro ci si è fatto appena vedere e già se ne va: se ne va oltre il mare, a rinfrescare alla memoria dei peruviani, l'ultimo monarca selvaggio ed i primi de' loro avi che posero il piede su quella terra; e là non dubitiamo che sarà accolto sì il lavoro che l'artista, con la benevolenza con cui può accogliersi una pianta che, andata ad innestarsi con quelle d'altro giardino, ritorna quindi bella del primo suo fiore. E siccome questo fiore è nato sul nostro suolo fecondo, e ha qui preso l'innesto, se i peruviani saran lieti di vederlo, a noi è debito essere grati al signor Montero che con la sua opera ci onora, e come gli auguriamo felice viaggio, gli auguriamo pure buona accoglienza in patria e fortuna.

LODOVICO BIAGI.

Minghetti svolge il senso della proposta da lui presentata in unione all'onorevole Ferrari.

Questa proposta è messa ai voti ed approvata.

Si sta per mettere ai voti l'emendamento presentato ieri dagli onorevoli Rega e sette altri deputati.

Presidente annunzia che sopra questo emendamento fu chiesto l'appello nominale dai firmatari dell'emendamento stesso in unione ad altri deputati.

Salaris trova inutile ed inopportuno questo appello nominale. La questione fu abbastanza dilucidata onde ognuno possa votare secondo la sua coscienza. (*Bene*) Tutti qui poterono in questa discussione farsi un concetto esatto della quistione e pesare per conseguenza il lroo voto. Il deputato Salaris prega in nome della concordia il deputato Rega ed i suoi colleghi a desistere dalla loro domanda. (*Benissimo.*)

Sprovieri, uno dei firmatari della domanda d'appello nominale, dichiara di persistere.

Si procede all'appello nominale.

Diamo per maggiore schiarimento nuovamente il testo dell'articolo della Commissione e del Ministero e il testo dell'emendamento sul quale si vota:

« Art. 1. L'imposta prediale dei fondi rustici verrà riscossa sulla base del relativo contingente stabilito dalla legge 14 luglio 1864, nº 1831, per l'anno 1866 pei compartimenti catastali del Piemonte e Liguria, ex-ducato di Modena, Toscana, Sicilia e isola di Sardegna; e sulla base del contingente relativo stabilito per l'anno 1867 per i compartimenti catastali della Lombardia, di Parma e Piacenza, delle provincie ex-pontificie e delle provincie napoletane, come appare dalla unita tabella *A*, restando ferme nel resto le disposizioni della detta legge 14 luglio.

« L'imposta fondiaria sui fabbricati continuerà ad essere regolata dalla legge 26 gennaio 1865, nº 2136, e l'aliquota sarà quella fissata dalla legge 11 maggio successivo, nº 2272. »

L'emendamento Rega è così concepito:

« *Il 1º comma dell'articolo 1º deve essere emendato come appresso:*

« L'imposta prediale di fondi rustici verrà riscossa sulla base del relativo contingente stabilito dalla legge 11 luglio 1864, nº 1831 per l'anno 1867 per i compartimenti catastali delle diverse provincie del regno tranne le Venete e di Mantova, come appare dalla unita tabella *B*.

Rega — Chidichimo — Lo Monaco — Marolda — Sprovieri — Capozzi — Farina — Comin — Bove.

Dopo appello e contrappello il Presidente annunzia il seguente risultato:

Presenti	265
Votanti	265
Maggioranza	133
Risposero *sì*	62
Risposero *no*	203

L'emendamento non è approvato.

Vengono accordati diversi congedi.

Cancellieri ritira il suo emendamento.

Lovito ritira un altro emendamento da lui presentato nel corso della discussione.

L'art. 1º è approvato.

È messo ai voti e respinto l'emendamento in aggiunta all'art. 1º presentato dal deputato Sormani-Moretti.

Nervo propone e svolge i seguenti due articoli che dovrebbero prendere posto dopo il 1º del progetto di legge:

« Art. 1. In esecuzione dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1864, numero 1831, si procederà nelle provincie di Piemonte e Liguria alla rettificazione delle rendite dei terreni già accertate pel riparto dell'imposta fondiaria del 1865, e all'accertamento di quelle che fossero sfuggite alle operazioni del 1865.

« L'effetto delle rettificazioni si riferirà distintamente alle rendite, e quindi alla imposta di ciascuno degli anni 1865, 1866 e 1867, e il compenso sarà liquidato suoi ruoli definitivi del 1867.

« L'imposta dovuta pel 1867 sarà provvisoriamente ripartita sulle quote dei ruoli definitivi del 1866, salvo il diritto ai compensi. »

« Art. 2. Le rettificazioni delle rendite potranno eseguirsi tanto nell'interesse dei possessori, quanto nell'interesse dello Stato.

« Le rettificazioni delle rendite già accertate, e le determinazioni di quelle non ancora accertate, saranno operate sulla base dell'affitto in corso nell'anno cui si riferisce la imposta, quando si tratta di terreni affittati, e sulla base del fitto presunto quando si tratta di terreni tenuti ad economia, a mezzadria o colonia parziaria.

« Le dichiarazioni [delle rettificazioni e le dichiarazioni nuove saranno ricevute e scritte da persone appositamente delegate dai comuni, e verificate colla scorta dei libri censuari.

« È abolita ogni altra disposizione contraria al disposto di questo e del precedente articolo. »

Cappellari (membro della Commissione) combatte le proposte Nervo come inopportune.

Messe ai voti non sono approvate.

Domani seguito della discussione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Commissioni nominate dagli uffici
Della Camera dei deputati

Progetto n. 41. — Autorizzazione di spese straordinarie nei bilanci 1867 e successivi per opera di completamento del porto di Malamocco e per scavamento ed ampliazione dei canali di grande navigazione di Venezia.

Commissari:

Ufficio 1. Castagnola — 2. Pisanelli — 3. Fossa — 4. Briganti-Bellini-Bellino — 5. Maldini — 6. Peruzzi — 7. Massari — 8. Acton — 9. Brenna.

CRONACA DI FIRENZE

Mercoledì, 1º maggio, da S. E. il barone di Malaret ambasciatore di Francia, venne dato un gran pranzo ed una *soirée* in onore del conte e della contessa Walewsky.

Vi intervennero molti ministri esteri e buon numero di ragguardevoli personaggi italiani e stranieri con le loro dame.

Annunziamo con piacere che il signor Gustavo Oppenheim giorni sono regalava L. 500 alla *Società di ginnastica e scherma* in via Palazzuolo, desiderando contribuire esso pure al prospero sviluppo di quella utile istituzione.

Mercoledì sera, 1º maggio, a San Iacopino fuori di porta al Prato avvenne una rissa nella quale un tale Giuseppe A. di Pistoia feriva un certo Marco S. di Firenze.

Il ferito fu trasportato all'ospedale ed il feritore venne arrestato.

Il fascicolo quinto della *Nuova Antologia* (maggio 1867) conterrà i seguenti lavori:

I. *San Tommaso d'Aquino pubblicista*, di Carlo Bon-Compagni. — II. *Della varia fortuna di Dante*, — II. I primi commentatori e i poeti. Il Boccaccio e il Petrarca, di Giosuè Carducci. — III. *Urania*, di Terenzio Mamiani. — IV. *L'Europa secondo i recenti studi geografici*, di Giuseppe Meneghini. — V. *Dei tributi diretti e della loro sistemazione in Italia*, di Antonio Scialoia. — VI. *Giovanni Bellini e Alberto Durero o l'arte italiana e l'arte tedesca nel 1505*. Racconto storico, di Pietro Selvatico. — VII. *Il Lussemburgo è le frontiere della Francia*, di Ruggiero Bonghi. — VIII. *Rassegna letteraria*: Storia dei moti di Basilicata e delle province contermine nel 1860, per Giacomo Racioppi, Napoli, Morelli, 1864, di Isidoro Del Lungo. — IX. *Canzoni popolari comasche*, raccolte e pubblicate colle melodie dal dott. G. B. Bolza, Vienna, 1867, fascicolo in-8, dal *Rendiconto delle tornate dell'I. R. Accademia delle scienze*, vol. LIII, pag. 637-706, di Vittorio Imbriani. — X. *Rassegna politica*: Crisi ministeriale; Ragioni vere ed apparenti; Formazione del ministero Rattazzi; Attitudine della maggioranza; Incertezza presente; Speranze di pace in Europa; Condizioni interne degli altri Stati, di B. — XI. *Carlo Poerio*. — XII. *Bollettino bibliografico*.

Società Vittorio Emanuele, Istituto di moralizzazione e beneficenza. — Tutti i soci attivi sono invitati all'adunanza generale che si terrà venerdì sera (3 maggio) alle otto precise, in Borgo Santi Apostoli num. 19, primo piano.

Per la deputazione
Pietro Dazzi.

Dalle guardie di pubblica sicurezza arrestavasi un certo D. B. da Casciano, mentre procurava di vendere a basso prezzo un'istrumento musicale di furtiva provenienza.

Oggi, venerdì, a ore 11 ant., nell'Istituto di Studi Superiori (via Ricasoli, N. 50) l'avvocato A. Muratori continuerà il suo corso di *Diritto penale nelle sue relazioni colla filosofia del Diritto.*

Domani, a ore 11 ant., nell'istituto di Studi Superiori il prof. G. Ferrari farà la sua lezione di *Filosofia della Storia*, ed a mezzogiorno e mezzo il prof. L. Ferri farà quello di *Storia della Filosofia.*

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 3 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro è sceso sopratutto nell'Italia centrale e nel Sud di 4 mm. a Rimini, di 5 a Napoli, di 4 a Palermo. Le pressioni sono di nuovo sotto la normale, e quasi uguali in tutte le stagioni. Temperatura diminuita. Temporali e pioggie con forti venti di N. e di N. E. nel Nord e nel centro della penisola, e neve sugli Appennini. Cielo nuvoloso. Mare mosso. Dominanti e forti il Nord e il N. O.

Il barometro s'alza in Europa, o rimane stazionario. In Spagna, nel Nord e in Inghilterra, le pressioni sono alla normale e al di sopra.

Qui il barometro tende ad alzarsi, l'aria è più fredda, ed è probabile che i venti di N. O. e N. E. accompagnati da temporali locali riconducano la stagione più asciutta e migliore.

Nella giornata del 1º maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 19,5 e la minima di + 11,0.

Nella notte del 2 maggio, la temperatura minima fu di + 10,0.

Atti di morte denunziati nel dì 1 maggio 1867:

Pieri Teresa, d'anni 57 — Baccani Francesco, id. 72 — Borselli Teresa, id. 43 — Maggiorelli Caterina, id. 48 — Morandi Assunta, id. 78 — Bastianello Giovanni, id. 64 — Viora Giuseppe, id. 64.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 1 maggio 1867 furono 19, cioè, 6 maschi e 13 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 1 maggio 1867.

Girolamo Rosselli, impiegato all'Intendenza militare, d'età maggiore, di Cortona, e Luisa Morelli, benestante, d'età maggiore, di Firenze.

Carlo Venturini, sarto, d'età minore, di Firenze, ed Erminia Doni, att. a casa, d'età magg., di Firenze.

Eugenio Della Seta, imp. regio, d'età minore, di Firenze, e Teresa Righini, modista, d'età magg., di Firenze.

Agostino Baccani, pollaiolo, d'età magg., di Montalcino, e Rosa Maria Buffa, stiratrice, di età magg., di Motta.

Raffaello Santoni, possidente, d'età magg., di S. Giovanni in Valdarno, ed Annunziata Betti, att. a casa, d'età magg., di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Arresto. — Corre voce, scrive la *Perseveranza* del 2, che dietro telegramma della questura di Milano, la questura di Torino riuscì ad arrestare in quella città il Pegra, l'impiegato colto mentre sottraeva delle lettere, contenenti valori, nell'ufficio postale. Vuolsi che gli sia stata sequestrata una cospicua somma di denaro che teneva indosso.

Evasione. — La *Perseveranza* del 30 aprile scrive:

Un'audacissima evasione ebbe luogo l'altra notte dalle carceri del Castello. Due detenuti militari, certo Vecchiarelli Giovanni, crediamo di Ancona, e certo Baruffaldi, di Rancio su quel di Lecco, praticarono un profondo foro nel pavimento della loro carcere, sicchè, aperta una comunicazione coi sotterranei del Castello, evasero da questa parte. Per quanto si abbia fatto ed investigato, non si ebbe più novella dei due evasi.

Il lavoro compiuto da essi è cosa meravigliosa e ricorda in certo qual modo le celebri scene dei *Misteri di Parigi*.

Associazione di malfattori. — Nella *Gazzetta delle Romagne* di Bologna, in data del 1 maggio, si legge:

« Cominciavasi ieri dinanzi alla Corte d'Assisie la causa collettiva, la quale è come una appendice della gran causa per *Associazione di malfattori* discussa nel 1864. Questo nuovo processo ebbe per base principale le rivelazioni del Buonafede, il quale se stesso ed altri accusava di gravi misfatti, e moriva in prigione senza fare alcuna ritrattazione.

« I capi di accusa in questa causa sono venti, e di questi forse soltanto nove sono nuovi, perchè i rimanenti sono una riproduzione di quelli della grande causa, rinnovati per la scoperta di altri malfattori imputati di quei crimini.

Gli accusati sarebbero in tutti cinquantacinque, ma per la morte di 3 e la latitanza di altri 3, ve ne sono presenti 49, e di costoro 19 sono già condannati a pene gravi.

La Corte è così composta: presidente cav. conte Bonasi, consigliere di Corte d'appello; giudici: Cotellini, Piquet e Massi aggiunto. Il P. Ministero è rappresentato dai sostituti procuratori generali, Guglielmini e Basteris.

La difesa è così costituita: Bacchi-Lega, Canè, Cenni, Palotti, Pedrazzi, Roncagli, Sangiorgi e Torchi.

Le cavallette. — Scrivono da Isili il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 27 aprile:

Il nostro paese, che finora credevamo, per il clima freddo, immune dalla piaga dell'Egitto — le cavallette — è ora invaso con furore, se così posso esprimermi, da questo terribile flagello, il quale minaccia di devastare le nostre campagne e i nostri seminati, che prometteano assai bene.

Questo signor sindaco è tutti i giorni a cavallo, a capo delle squadre che danno la caccia a queste orribili bestiole. Molti accompagnano e seguono il sindaco con una spontaneità ammirabile in questa faticosa impresa; tuttavia ve ne sono degli altri, che, sebbene capiscano tutto il pericolo di rimanere indifferenti contro il progressivo sviluppo delle cavallette, non sono solleciti, come pur dovrebbero, anche nel proprio interesse, nel prestare aiuto ai benemeriti che sono tutti intenti a preservare il comune dal temuto male. Ed è cosa che sconforta quest'apatia per parte di certuni in momenti così critici.

La caccia si dà con le tende, ed ogni giorno si prendono e distruggono da tre a quattro ettolitri di cavallette. Ma che volete? delle volte, dopo aver fatto una caccia così considerevole, momenti dopo te le vedi moltiplicate sì, che pare non ne sia stata presa alcuna. Dio ce la mandi buona!

Gioielli regali. — La *France* del 30 aprile annunzia che, la regina di Spagna fece vendere a Londra molti fra i suoi gioielli. Una catena ed un orologio tempestati di brillanti furono venduti al prezzo di 600,000 franchi.

I diritti della donna. — Il *Constitutionnel* del 24 scrive che, se devesi prestar fede ad un telegramma da Nuova York, in data dell'11 corrente, il Parlamento del Wisconsin, uno degli Stati dell'ovest dell'Unione americana, avrebbe accordato il diritto di voto alle donne. La signora Bloomer ne dev'essere contenta.

Un albero celebre. — Non lungi dalla Lobau (isola del Danubio resa celebre dalle battaglie del 1809) nel villaggio di Stadlau trovavasi un nodoso pero sul quale Napoleone I era salito col suo telescopio nella sanguinosa giornata della Pentecoste del 1809. Quell'albero fu abbattuto testè per innavvertenza in occasione dei lavori che furono fatti sul Marchfeld e nella Lobau, e trovasi ora in forma di tronco nel magazzino del genio a Floridsdorf attestando colla sua triste metamorfosi la vanità delle cose umane.

Viaggio aereo. — Lunedì passato scrive il *Morning-Post* del 29 aprile, l'aereonauta Hodsman, che partì col suo globo dal palazzo dell'Esposizione di Dublino, operò felicemente la sua discesa ad Appleby nel Westmoreband in Inghilterra. Il vento che spirava in alto aveva fatto sì che il pallone aereostatico traversasse tutto il mare dell'Irlanda in meno di sette ore.

Un gran telescopio. — Il *Journal de Bruges* del 20 scrive:

Il signor Grubb, di Dublino, terminava testè la costruzione di un telescopio, che dev'essere spedito a Melbourne in Australia. Il tubo di questo gigantesco istrumento d'ottica ha 177 centimetri di diametro. Completo, questo nuovo e grandioso telescopio pesa 10,000 chilogrammi. La prima lente costrutta dal sig. Grubb per quel capo d'opera scientifico era assai bene riescita, ma siccome aveva due macchiette, il sig. Grubb la spezzò, e ne fece un'altra che non ha nessun difetto.

La costruzione del telescopio del sig. Grubb è un avvenimento nel mondo scientifico, perchè vi vogliono degli anni e dei milioni per poter fabbricare un istrumento di tal fatta.

Il telescopio con il quale Herschell studiò le nebulose, aveva costato sei milioni di franchi, e ci volevano otto uomini per manovrarne le puleggie. Dopo la morte del celebre astronomo, la lente si guastò un poco, e siccome poteva dare luogo a degli errori di ottica, furono spesi 500,000 franchi a fare restaurare il telescopio di Herschell.

Suicidio incredibile. — Le *Presse* i Vienna racconta che, giorni sono, nel ginnasio Federico a Berlino avvenne un fatto tragico, inaudito negli annali scolastici. Un ragazzo, di undici anni, figlio d'un distinto impiegato, oppresso dal cordoglio di dover ripetere l'anno, trasse una pistola dinanzi a maestro e a tutta la classe riunita, e appundola al cuore, si uccise, prima che alcuno potesse trattenergli il braccio! Si immagini ognuno lo sgomento e la costernazione dei maestri e di tutti i suoi condiscepoli!

NOTIZIE ULTIME

Siamo informati avere il Governo del Re deciso che una speciale Commissione riveda gli stati di servizio e di condotta di tutti gli ufficiali della R. Marina dal grado superiore a quello di sottotenente di vascello in su, e proponga al Ministro della marina le riforme che reputerà necessarie nel personale suddetto.

A tale incarico si accoppierebbe pur quello di fare al Ministero le definitive proposte di distinzione da accordarsi agli ufficiali e individui di bassa forza della R. Marina che maggiormente si distinsero nella campagna dell'Adriatico del 1866.

Dopo i fatti di Lissa e il solenne giudizio pronunciato dall'Alta Corte di Giustizia contro l'ex-ammiraglio Persano, il governo del Re aveva compresa la necessità di rinvigorire e ritemprare lo spirito di Corpo nella R. Marina, ed eliminarne risolutamente qualsiasi elemento di sfiducia.

Rinnovato per tal guisa nell'intera Marina il sentimento della propria forza e vitalità, la fiducia che in essa ripose sempre la nazione riprenderebbe tutta la sua pienezza.

A raggiungere però questo importantissimo scopo faceva duopo che la Commissione menzionata venisse composta d'uomini che per dottrina ed indipendenza di posizione e per cognizioni speciali richieste dalla circostanza, offrissero un'arra sicura di giudizio illuminato ed imparziale.

Essa sarà presieduta dall'on. vice-presidente del Senato, comm. Edoardo Castelli; gli altri suoi componenti appartengono in gran parte al Parlamento ed alcuni di essi hanno già ricoperto dei gradi elevati nella Marina dello Stato.

Siamo informati che il Ministro de' lavori pubblici ha spedito ordine in Sicilia di pagar il salario agli operai delle strade ferrate chè, altrimenti si sarebbero astenuti dal lavorare.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Corfù, 30. — Si ha da Candia che Mehemet pascià fu sconfitto dagl'insorti il 18 aprile ad Apocorona. Duecentocinquanta turchi, fra i quali un ufficiale superiore, furono uccisi. Un altro combattimento ebbe luogo il 19 presso Eraclion; gl'insorti rimasero pure vincitori, fecero molti prigionieri, s'impadronirono di munizioni e di bagagli.

Omer pascià con 15,000 uomini marcia sopra Sfachia, ove lo aspettano risolutamente 8000 insorti.

Bruxelles, 1. — Il progetto del Governo per la riforma elettorale fu adottato dalla Camera con 65 voti contro 41.

Bruxelles, 2. — Un telegramma da Londra reca che la Conferenza si riunirà il 6 maggio. Siccome l'accordo esiste su tutti i punti, si terranno soltanto due sedute.

Parigi, 2. — Leggesi nel *Moniteur*:

Il consigliere di Stato, sig. Jonas, ha rimesso nelle mani del ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano presso il Governo dell'imperatore in qualità d'incaricato d'affari del granducato del Lussemburgo.

Madrid, 2. — La duchessa di Montpensier ha dato alla luce un figlio.

Il debito flottante era al 1º maggio di 105 milioni di reali.

Berlino, 2. — È smentita la notizia data dai giornali che sia stato progettato un campo trincerato a Treviri.

Leggesi nella *Corrispondenza provinciale:*

Fu proposta una Conferenza che deve riunirsi a Londra collo scopo determinato di rimuovere ogni futura contestazione e di lasciare il Lussemburgo riunito all'Olanda, dichiarandolo inviolabile sotto l'espressa garanzia di tutte le grandi potenze, affinchè la Germania e l'Europa abbiano un compenso pel diritto di occupazione che la Prussia esercitò fino a questo momento. La Prussia e la Francia si dichiararono pronte a prendere parte alla Conferenza convocata su questa base. Gli inviti formali verranno fatti dal Governo inglese nei primi giorni di maggio.

Avendo la Francia cessato dagli armamenti, la Prussia pure rinunziò alle misure di precauzione che erano richieste dalla crescente gravità degli avvenimenti. È da sperarsi che un avvenire molto prossimo verrà a consolidare le probabilità della pace.

Parigi, 2. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 1/3; portafoglio 10; anticipazioni 1/3; biglietti 20 2/3; conti particolari 1. Diminuzione nel tesoro 16 2/3.

Barcellona, 1. — Effervescenza generale nella Catalogna. Alle corse dei tori furono fatte dimostrazioni ostili al capitano generale. Alcune truppe sono partite precipitosamente per la campagna di Tarragona, e per le montagne di Figuerras ove si troverebbero alcune bande armate. La parola d'ordine degl'insorti sarebbe *viva Prim e la Repubblica, abbasso la Regina e Narvaez.*

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 2 maggio

	1	2
Fondi francesi 3 %	67 75	68 05
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	96 —	96 75
Consolidati inglesi	— —	94 1/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	47 80	48 50
» 15 maggio	47 75	48 25
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	378	390
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	226	232
Strade ferr. Vitt. Emanuele	68	70
» » Lombardo-Ven.	376	387
» » Austriache	377	390
» » Romane	66	68
Obbligazioni	109	111
» del Prest. austr 1865	312	313
» » in cont.	320	320

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 2 maggio

5 %	C. l.	52 50 d.	52 45
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	— — d.	67 —
3 %	C. l.	33 — d.	32 75
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1420 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	— — d.	1455 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l.	375 — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 — d.	— —
3 % idem	N. l.	34 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 50 c.

Napoleone d'oro 21 78 — 21 75

Borsa di Milano del 1º maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 — —
» » »	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1440	— — —
» Strade Ferrate merid.	200	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	120	— — —
» Beni demaniali	371	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	68 50	— — —

Borsa di Genova del 1º maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 15	52 20
» » »	f. m.	52 —	— —
Banca d'Italia	cont.	1450 —	1460 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	370 —	— —

Borsa di Torino del 1º maggio

Corso legale 49 90

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 a 21 90

Tariffa d'inserzioni { Per la quarta pagina L. 0 30 / Per la terza id. » 1 00

Gli annunzi del Giornale l' Opinione

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali, via Cavour, nº 27, Firenze.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA PRESSO FIRENZE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25
Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano l secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

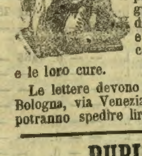
DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti,* e *croniche, goccette,* e *fiori bianchi,* essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. **6** l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. **5** senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Borgo Ognissanti e via de' Neri; Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipolis — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

CONSULTAZIONI
su qualunque siasi malattia.



La Sonnambula, signora **ANNA D'AMICO**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore *Pietro D'Amico*, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, potranno spedire lire 4 in francobolli.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis* traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Glover.** — Troisiéme édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 482 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — 1. fr. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1851. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, á Florence.

SCOPERTA TUTTA NUOVA

Depelatorio in Pomata di GENEROSO CURATO.

Il medesimo dietro lunga ed assidua cura, accompagnata di esperimenti con felicissimi resultati, ha ritrovato un innocente mezzo come in soli cinque minuti togliere dal volto o da qualunque parte del corpo quei peli che si potessero credere superflui.

Finora si sono tenuti in uso dei preparati col fosforo di arsenico, che ognuno conosce quanto sieno nocive.

In questo del signor CURATO non entra nè arsenico, nè altro caustico pericoloso.

Boccetta con istruzione L. 3.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze. *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

OMNIBUS

SI RICERCA
un ragazzo dai 9 ai 12 anni per iniziarlo nel commercio.

Dirigersi all'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PER LIRE 16
Sveglia-Pendola tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

PER L. IT. 35
Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

UN IMPIEGATO
governativo stato recentemente posto in riposo desidererebbe essere occupato in Firenze presso qualche famiglia, come segretario o simile, od altra civile incombenza. Conosce le lingue italiana e francese, e la contabilità. Circa l'onorario egli si contenta di poco. Informazioni sulle qualità morali se ne possono dare ampie.

Rivolgersi all'Ufficio Generale d'Annunzi su i Giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

SI RICERCHEREBBERO

Lire it. **35,000** (trentacinquemila) che verrebbero impiegate dal richiedente per una operazione su di uno stabile di sua proprietà. La somma verrebbe assicurata con amplissime cautele e con ipoteca sullo stabile medesimo. Si accetterebbe parimente anche in Cartelle del Governo, del 3 0[0], che rappresentassero quella somma conteggiandole al corso da convenirsi. — Per altri schiarimenti rivolgersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Misteri della Francia per Eug.*** 1 volume di pagine 320. Paris . . . . L. 2 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1864 . . . . L. 1 20

Memorie politiche sui Conclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 1 vol. di pagine Milano, 1863 . . . . L. 2 00

Farina del Diavolo (La) Racconto attorno al fuoco. di Tommaso Gherardi Del Testa. 1 vol. di pag. 270. Milano e Firenze . . . . . L. 1 80

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . L. 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV, 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168, Milano 1866 . . . » 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni,* via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

DONATI DENTISTE
de l'école FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence
Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE

Sedici pagine di Musica con tipi eleganti e carta eguale alle solite edizioni, con copertina formante un giornale letterario. Vi si pubblicano pezzi pianistici, vocali, trascrizioni, ecc.

I migliori compositori italiani collaborano questo giornale, che è indubbiamente il solo di questo genere che si pubblica in Italia.

Prezzo d'abbonamento

Per un anno 52 numeri, 832 pagine di musica e 208 pagine di giornale con 4 frontespizi gratis e copertine, L. 28.

Per un semestre 26 numeri, 416 pagine di musica e 104 pagine di giornale, L. 14 50.

Per un trimestre 13 numeri, 208 pagine di musica e 52 pagine di giornale, L. 7 80.

Per un mese 4 numeri, 64 pagine di musica e 16 pag. di giornale, L. 2 80.

Un numero separato cent. 80.

Chi si abbuona cominciando dal gennaio per tutto l'anno, riceverà in dono 80 pagine di sceltissima musica.

Chi si abbuona per un semestre ne riceverà in dono 32 pagine.

Chi si abbuona ad un trimestre ne riceverà 24 pagine.

Chi si abbuona per un mese ne riceverà 8 pagine.

Questa musica in regalo verrà spedita subito assieme ai numeri sortiti.

Contro vaglia o francobolli per associazione e numeri di saggio diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze. Si spedisce franco. Verrà pure spedito gratis il programma a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

LIBRI INTERESSANTI

Il coltivatore perfetto, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . . . . L. 1 20

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 . . . . » 1 50

Figlio (Il) della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie, 1 vol. illustrato, 1866 . . . . . » 0 80

Manuale completo di fotografia » 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

PER SOLE
L. 7 50
I LAVORATORI DEL MARE
DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima

3 Volumi in 8° di complessive pagine 1030, Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

MAGAZZINO DI MOBILIA E TAPPEZZERIA

VIA RICASOLI N. 9. — DI — VIA RICASOLI N. 9.

C. S. TEDESCHI

Deposito delle seggiole della fabbrica reale di Chiavari — Specchi e mobili dorati — Deposito di Casse forti sicure contro l'incendio.

Si prendono commissioni per ammobiliare qualunque appartamento.

MARX, negoziante di cavalli,

previene i signori amatori che pel 4 maggio prossimo gli arriverà a Torino un trasporto di 25 cavalli inglesi fra i quali parecchie pariglie e cavalli da sella.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori* a *Vapore*, *Acqua* e *Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acqua, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY,** 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E Cⁱᴬ FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perche combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell' ospedale *San Luigi,* di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo: 5 fr.

Depositi: a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20.** — Id. mezza L. **0 60.**

Igiene della Capigliatura
SUCCO CONDENSATO
della corteccia di noce S. Giovanni

Col quale ritorna il color naturale alla capigliatura ed alla barba, senza recar alcun inconveniente alla salute delle persone che se ne servono, essendo una sostanza tutta vegetale. Scatola con istruzione, L. 4.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, Nº 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

Libri vendibili

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano I. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 104. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara, 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. DALL' ONGARO. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d' Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

BENZINA ITALIANA.

Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

MYRRHINE
AQUA, POLVERE, TAVOLETTE

La **Myrrhina** sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina,* che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor GEORGE, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

SCIROPPO ANTI-ANEMICO FERRUGINOSO

È il più efficace rimedio contro le malattie che provengono dalla perdita delle buone qualità del sangue o che l'accompagnano, come la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, le scrofole, le emorragie passive, la perdita dell'appetito, le cattive digestive, la diarrea, la dissenteria.

Prezzo della Boccetta coll'istruzione L. 3.

Deposito nella Reale Farmacia **Garneri**, via Proconsolo, N. 11, Firenze.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.